

Sanità, Uil e Nursing Up lasciano il tavolo

Partenza falsa per la trattativa sul nuovo contratto. Proteste anche per il mancato scatto degli Oss

► TRENTA

Brusca frenata, ieri mattina, durante le trattative per il rinnovo del contratto del comparto sanità, che interessa in Trentino circa 6 mila dipendenti, impiegati nelle strutture sanitarie pubbliche della provincia di Trento. Al secondo appuntamento al tavolo dell'Apran, infatti, i rappresentanti di Uil e Nursing Up hanno abbandonato il tavolo, giudicando "mortificanti" le proposte per la categoria. La posizione della Uil è riassunta in un comunicato diffuso nel pomeriggio dal segretario provinciale della funzione pubblica sanità, Ettore Tabarelli: «Ci hanno proposto un incremento del 3% del tabellare, mentre per gli enti locali l'aumento concesso è del 4%» dice Tabarelli. Ma nell'elenco dei nodi da scio-



La protesta organizzata ieri mattina in piazza Venezia, sede dell'Apran

gliere ci sono anche l'aumento graduato su più anni, le deroghe (richieste dall'Apran) alle nuove normative europee sulle ore di riposo e un aumento maggiore rispetto ai 24 euro lordi proposti.

In sostanza la Uil sanità ri-

badisce le proprie richieste: «Non accetteremo condizioni inferiori rispetto a quelle già concesse ai lavoratori degli enti locali mentre, per quanto riguarda le deroghe all'orario di lavoro, ne potremo parlare solo dopo la revo-

ca del blocco delle assunzioni». Non solo: tra le richieste c'è quella del raddoppio delle indennità di turno e festive (ferme da 15 anni) e la riqualificazione contrattuale degli Oss (operatori socio sanitari).

Proprio quest'ultimo punto è stato all'origine di una protesta organizzata ieri mattina sotto la sede dell'Apran, in piazza Venezia, sempre dalla Uil. In questo caso è Michele Falzone a spiegare i motivi dell'iniziativa: «Un accordo nazionale prevede uno scatto contrattuale per gli operatori socio sanitari, ma in Trentino questo ancora non è avvenuto e l'assessore alla sanità, Luca Zeni, ci ha risposto che gli Oss in Trentino sono 3.500, come per rimarcare l'impossibilità di un intervento del genere. Noi riteniamo invece che la nostra

categoria abbia bisogno di questo riconoscimento, come previsto nel resto d'Italia».

Sul tavolo della contrattazione ci sono anche una serie di modifiche al codice disciplinare dell'azienda sanitaria che è particolarmente severo e che viene ritenuto "gravemente punitivo" per i dipendenti dalla Uil.

Il bilancio dell'intera giornata (con l'abbandono del tavolo contrattuale e la protesta organizzata in piazza Venezia) viene riassunto così dal comunicato firmato dal segretario Tabarelli: «Di fronte a una così grave umiliazione (le condizioni poste dall'Apran, ndr) abbiamo abbandonato la riunione perché - dopo sette anni di blocco contrattuale - non è pensabile il rinnovo di un contratto provinciale simil-zero».



Il contratto Uil e Nursing up deluse

Sanità, trattativa arenata «Offerta indecente»

di **Mariana Guazzi**

Salta la trattativa per il rinnovo del contratto dei 7.000 infermieri che lavorano in provincia. Nursing up e Uil hanno lasciato il tavolo delle trattative esprimendo un forte dissenso verso la giunta Rossi. «I nostri professionisti meritano riconoscimenti, l'offerta è indecente» dicono. «Rischiamo di perdere 6 milioni» frenano Cgil, Cisl e Fenalt.

a pagina **4**

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Contratto sanità, salta la trattativa Nursing up e Uil lasciano il tavolo

«Apran, offerta indecente». Cgil, Cisl e Fenalt: rischiamo di perdere 6 milioni

TRENTO Si fermano le trattative per il rinnovo del contratto dei 7.000 infermieri che lavorano in provincia. Nursing up e Uil tuonano: «Non accettiamo ricatti e rinnovi contrattuali indecenti». Senza di loro, che insieme hanno il 51% della rappresentanza, il contratto non si può firmare. I colleghi di Cgil, Cisl e Fenalt non possono continuare: «In questo modo rischiamo di perdere quasi 6 milioni di euro».

I sindacati

Nursing up e Uil non hanno esitato a sospendere tutto, lanciando un forte segnale di dissenso verso la giunta Rossi e prendendo le distanze dagli altri sindacati, intenzionati comunque ad arrivare a un accordo. «Non abbiamo nemmeno capito le motivazioni di questo abbandono, siamo preoccupati», dicono Giampaolo Mastrogioseppe (Cgil), Pierachille Dalledonne (Cisl) e Maurizio Valentinotti (Fenalt). In discussione, per il triennio 2016-2018, ci sono circa 14,1 milioni, che per Cgil, Cisl e Fenalt avrebbero consentito al personale del comparto la copertura di una fascia economica (per chi avesse già maturato i requisiti) insieme ad un aumento tabellare del 3,5%. «Faccendo un parallelo con il comparto autonomie locali (i cui lavoratori ieri hanno dato l'ok all'accordo, ndr) — concludono — potremmo dire che tra tabellare e fasce i lavoratori percepiranno le stesse som-



me». La pensano in modo radicalmente diverso Ettore Tabarelli (Uil) e Cesare Hoffer (Nursing up), pronti a gridare il loro disagio. «Sono stati dati alla sanità solamente 3 milioni sui 12 complessivi — spiega Hoffer — ma il comparto ha delle peculiarità che non possono essere ignorate e quello che ci hanno proposto sembra il contratto per un qualunque ministero. Perché? Perché così fa comodo a loro». Secondo Hoffer, infatti, all'Apran non è stata impartita alcuna direttiva per la sanità («Per noi solo sudore e sangue, con dotazioni organiche sempre più carenti») e non vengono valorizzati i diversi settori di specializzazione professionale. «I nostri professionisti meritano dei ri-

Assistenza

Un'infermiera all'ospedale Santa Chiara di Trento. Settemila dipendenti sono in attesa del rinnovo contrattuale dopo sette anni

solta con una «proposta contrattuale al ribasso». «Vogliamo darci l'aumento di una fascia per selezione e scaglionate in tre anni (2016,2017,2018), ma noi le vogliamo solo per anzianità e per tutti a partire dal 2017», afferma Tabarelli. A seguire i sindacati chiedono lo raddoppio delle indennità di turno e festive, ferme dal 2001. «L'ultimo punto — prosegue Tabarelli — è il riconoscimento dell'indennità per gli esperti sanitari e la riqualificazione degli operatori socio sanitari;

Zeni

«Risorse limitate ma in aumento». Intanto dai dipendenti degli enti locali c'è il sì al rinnovo

quindi aspettiamo di avere notizie dalla Provincia, ma per ora è tutto da rifare».

«La trattativa è in corso — dice l'assessore alla salute, Luca Zeni — e il trattamento economico è stato ripartito equamente tra le parti. Non so perché alcune sigle abbiano abbandonato il tavolo, credo faccia parte del rito delle trattative. Le risorse sono limitate, ma è previsto un aumento. Comunque il livello della sanità a Trento resta alto e lo dimostrano i riconoscimenti che ha avuto».

Mariana Guazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

conoscimenti: se non arriveranno risposte concrete andremo alla mobilitazione di tutto il comparto».

I punti critici

Al fianco di Nursing up il segretario della Uil sottolinea le problematiche principali per le quali non è possibile scendere a patti. «Non possiamo accettare deroghe alle 11 ore (di riposo tra un turno e l'altro, ndr) se non viene tolto il blocco alle assunzioni — afferma Tabarelli — o avere aumenti del tabellare inferiori a quelli degli enti locali: a loro è stato riconosciuto il 4%, mentre noi dovremmo accontentarci del 3%». Dopo sette anni di blocco contrattuale, secondo la Uil, la questione non può essere ri-